

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre L. 4  
per l' Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

nazionali ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 2 novembre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 2,50**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Che vuol fare Giolitti?

(Non comparso in tutta l'edizione di ieri)  
(Telegrammi particolari del COMUNE)

(S) ROMA, 26, ore 9,30  
Sono oggetto di vivi commenti alcune manifestazioni fatte in questi giorni dal ben caduto Giolitti.

Annunciando infatti le sue dimissioni accennò vagamente ad «altre ragioni» del suo operato - disse che avrebbe parlato da deputato, contro tutti e contro tutto - infine venerdì, finita la seduta, mentre parecchi deputati si recavano a stringergli la mano, Cavallotti che era eccitatissimo, gli si avvicinò e gli disse:

« Fra tante strette di mano, non avrà la mia, che è quella d'un galantuomo.

L'on. Giolitti rimase al primo momento, ma poi rispose sorridendo:

« Mi lasci dire, mi lasci dire!... e poi verrà lei stesso ad offrirmela.

« No, no, mai! - esclamò Cavallotti, andandosene - mai! vedrà!

Da tutto ciò, conoscendo la natura dell'uomo, si arguisce che Giolitti si vendicarsi del modo ignominioso con cui è caduto, per colpa, del resto, unicamente sua, voglia provocare degli scandali.

Qualcuno - che può in proposito essere bene informato - afferma anzi che questa intenzione egli abbia fermamente, e si dice ancora che la persona contro la quale egli vuole indirizzare i suoi strali, è l'on. Crispi, del quale avrebbe in mano documenti compromettenti.

Contro l'on. Crispi egli l'ha specialmente, perchè il Crispi, avendo affermato e dimostrato che Giolitti fin dall'89 conosceva le condizioni della Banca Romana, fu, non solo il suo più gran accusatore, ma quello che contribuì maggiormente a far vedere che individuo sia.

Queste minacce di scandali sono oggetto di vivissimi commenti, molto più sapen-

dosi che Crispi non si trova molto saldo in gambe.

Ma d'altra parte bisognerà - se vuol farli i che Giolitti presenti documenti e nient'altro, perchè ogni sua affermazione non documentata, sarebbe vana.

Troppe volte - nei disgraziati 15 mesi del suo Governo - s'è mostrato volgare mentitore, e la sua abitudine alla bugia è stata troppo solennemente sanzionata dal Comitato dei Sette, perchè si possa, d'ora in avanti, prestargli qualche fede.

### L'estrema e Giolitti

(S) ROMA, 26, ore 10

L'estrema Sinistra, e specialmente gli onorevoli Cavallotti, Colaianni e Imbriani, seccati che sia loro andato a male ora il colpo per mettere in istato d'accusa il Ministero, pur non rinunciando menomamente l'idea, ha però pensato un altro colpo contro Giolitti.

Pare quasi sicuro, infatti, che appena presenterà il nuovo Gabinetto, qualunque esso sia, l'on. Cavallotti presenterà una interrogazione per chiedere al Governo se gli sembri conveniente che ritorni al suo posto di Consigliere di Stato un uomo come Giolitti, reo condannato per aver presentato documenti falsi ad una Commissione esaminatrice di un progetto bancario, per aver sottratto documenti da un processo penale, per aver smentito dicendo di non conoscere la relazione Alvisi, e per aver infine, conoscendola, fatto senatore il Tanlongo.

Il colpo è ben tirato.

## IL RE A ROMA

La Gazzetta di Parma fa queste serie riflessioni:

Il conte Richetti di Mirabeau, nell'atto che Luigi XVI stava per entrare nella sala della cavallerizza, dove erano riuniti gli stati generali della Francia, rammentò un giorno ai colleghi che: *le silence de le peuples était la leçon des rois.* - E per la prima volta, in vita sua, Luigi XVI, entrando, con tutto il fulgore della pompa reale, nell'aula della rappresentanza nazionale, vi fu accolto col più glaciale silenzio.

Tristi prodromi di un'epoca tristissima!

Senza l'ammionimento di nessun Mirabeau, per la prima volta, in sua vita, Umberto I., ritornando alla capitale, dopo un'assenza di mesi, vi fu ricevuto dalla popolazione, altre volte smaniosa di dimostrare tutto il suo attaccamento pel Sovrano, con la più glaciale freddezza.

Il fatto, purtroppo, è vero e invano si arri-

schiano a negarlo certi fogli di quel partito democratico che, nel proprio interesse, sfrutta la monarchia e l'adula mentendo.

A noi, monarchici antichi e convinti, a noi che del lealismo monarchico ci siamo fatti una religione ed un culto, il fatto inusitato, se ci addolora grandemente, non può produrre che una mediocre impressione di meraviglia.

I nostri antichi lettori speriamo ci renderanno giustizia d'aver antiveduto da grandissimo tempo - sollevando magari lo scandalo di coloro, i quali, perchè impotenti a vedere una spagna al di là del loro naso, accusavano noi di esagerazioni semi sovversive - gli avvenimenti odierni.

Non era sfuggito a noi - e chissà a quanti altri che, pure, non hanno avuto il coraggio di dirlo - che le monarchie, ricercanti appoggio malido su quei partiti politici, i quali non le apprezzano se non a patto di sfruttarle, corrono incontro a gravi pericoli; che ire, i quali, per timore di una passeggera impopolarità, rifuggono dall'esercitare un'azione moderatrice e regolatrice, qual'è loro assegnata dalla lettera e dal ben inteso spirito delle costituzioni e promuovono così una malsana e corruttrice onnipotenza parlamentare; finiscono per ingenerare la persuasione nelle folle, che la potestà regale, nel meccanismo costituzionale, sia un impiccio od una superfluità.

Per fortuna, a questo siamo ancora lontani.

L'influenza della Corona e quella che personalmente, può esercitare re Umberto sono ancora grandissime. Il popolo non ha potuto, certo, dimenticare i benefici sommi della monarchia, l'onestà, l'animo nobile e generoso del Re. E il prestigio e le virtù della reggia tanto più devono rifulgere in un momento di generale decadimento, com'è l'attuale.

La muta dimostrazione fatta l'altro giorno al Re dalla popolazione romana, non ha, non può avere nessun carattere di ostilità. Essa non ha che un significato di blando rimprovero quasi di meraviglia verso quel Re che il popolo s'è abituato a considerare come un padre, come il più generoso soccorritore dei malanni che lo aggravano.

È il popolo, il quale avendo perduto ogni fede nei partiti politici che si arrabattano nel parlamento, e vedendo con tristezza atteggiarsi a consiglieri della reggia uomini antipatici, portanti nomi nefasti, domanda al suo Re che si decida a provvedere alla salute comune, all'infuori e superiormente di partiti impotenti, di circoli politici screditati, come la costituzione gli ne dà il diritto e gli ne fa il dovere.

Faccia il Re atto di salutare energia; spezzi la catena degli intrighi che tentano avvinghiarlo, purifichi, chiamando il paese a suo cooperatori ma severamente ammonendolo, il putrido ambiente parlamentare; asscuri, tranquillizzi la nazione incaricando del governo

noscenti: non ne avrebbero certo trovata un'altra simile a voi, e accettano con grato animo il denaro di Nannetta Lollier; è vero che era una restituzione, e che il vecchio principe...

« Volete tacere una volta, cattiva lingua che siete, e lasciare in quiete la famiglia del mio povero amico? »

Voi cercate di distrarmi, almeno dite, ed invece mi obbligate a pensare ad essi anche quando non vorrei.

Parliamo d'altro.

« Sì, parliamo di S. Paris e del cavaliere di Follard, che ho veduto or ora rosso come un gallo d'India e che emetteva delle grida da civetta contro l'arcivescovo. Sapete che si vuol chiudere il cimitero S. Médard a cagione di quei convulsionali e dei loro miracoli? E non andate voi prima ad ammirare il sauto escremento? »

« Quanto siete abominevole! Si deve forse occuparsi di queste cose? »

« In fede mia contessa, bisogna vi risolviatene, non si parla che di ciò in tutta Parigi. E se voi non l'avete veduto, siete addirittura molto indietro. »

Fate presto perchè domani non ci sarà più tempo; si chiude bottega, ve lo dico io. E se sapeste le belle canzoni che corrono su quella reliquia!

« Uno svizzero un po' bestia ecc. »

Vi fo grazia del resto a condizione che andremo assieme al cimitero, ben travestiti, per esempio, ad una seduta di quelle eccellenti creature che si procurano delle estasi a colpi di bastone. Passeremo per neofiti. Ho fatto

uomini probi, alieni dalle consorterie e dalle sette; e giammai egli sarà stato fatto segno di dimostrazione popolare ugualmente cordiale, entusiastica, frenetica.

Nei momenti gravi, è mestieri che ognuno prenda il posto assegnatogli dal destino. Nessuno deve sottrarsi a quest'obbligo imperioso; nemmeno i re; se un giorno non vorranno caricarsi la coscienza di una grave e tremenda responsabilità.

## IL TESTO DELLA CONVENZIONE MONETARIA

DALLA Gazzetta Piemontese:

Pubblichiamo come una primizia la traduzione del testo dell'accordo recentemente stipulato a Parigi fra gli Stati componenti la Lega monetaria latina:

Ar. 1. - I Governi belga, francese, greco e svizzero si obbligano a ritirare dalla circolazione gli spezzati d'argento italiani di 2 lire, di 1 lira, di 50 e di 20 centesimi, e a consegnarli al Governo italiano, che, dal canto suo, si obbliga a riceverli e a rimborsarne il valore alle condizioni fissate negli articoli seguenti.

Ar. 2. - Quattro mesi dopo lo scambio delle ratifiche del presente accordo, le casse pubbliche del Belgio, della Francia, della Grecia e della Svizzera, derogando dall'articolo 6 della Convenzione 6 novembre 1885, cesseranno di ricevere le monete divisionali d'argento italiane.

Ar. 3. - Il termine fissato dal precedente articolo sarà prolungato d'un mese per le monete divisionali italiane provenienti dalla Algeria e dalle colonie francesi.

Ar. 4. - Le monete divisionali italiane ritirate dalla circolazione saranno messe a disposizione del Governo italiano in quantità di almeno cinquecentomila lire e registrate da ciascuno degli altri Stati in conto corrente produttivo d'interesse.

Questo interesse sarà del 2 1/2 per cento a partire dal giorno in cui sarà stato dato avviso al Governo italiano che gli spezzati furono immobilizzati per suo conto.

Sarà elevato al 3 1/2 per cento a partire dal decimo giorno che seguirà l'invio delle specie fino alla data del pagamento effettivo, oppure dell'incasso dei titoli e delle valute (couvertures) fornite dall'Italia.

In ogni caso, il pagamento non potrà essere ritardato al di là di tre mesi a datare dalla spedizione.

Ogni rimborso comprenderà la metà almeno di monete d'oro di 40 lire e inferiori coniate alle condizioni stabilite nella Convenzione 6 novembre 1885.

Il resto sarà pagato in tratte sui paesi creditori; e la scadenza di tali tratte non eccede-

chiederà un biglietto per poter entrare, da una santa mia amica, al signor di Montegron, il gran sacerdote della cosa; l'avrò per me e la mia famiglia; e questa famiglia sarete voi e quelli che designerete i nomi che donne.

Cosa fate oggi? Voi siete come una vedova indiana, sempre pronta ad abbruciarvi sul rogo dei vostri affanni.

Mandate in cerca di madama di Choiseul, prendiamo una carrozza qualunque, mettetevi le vostre cuffie, e andiamo alla commedia miracolosa!

Egli pregò, fu tanto comico, eccitò talmente la mia curiosità, che acconsentii. Madama di Choiseul era una canonichessa di Neuville, molto brutta, ma piena di spirito, con la quale m'ero legata; andavamo quasi dappertutto assieme. Fu assai contenta di prender parte a questa partita, vi si aggiunse il cavaliere d'Orléans, e tutti, semplicemente vestiti, abbastanza poco riconoscibili; ci mettemmo in cammino.

« Ma io devo conoscerlo, quel caro Paris, diceva madama di Choiseul; egli veniva dall'ava mia e dalla presidentessa Tolon, della quale era alleato. »

Era d'una sporcizia odiosa, quantunque avesse sessantamila lire di rendita; era la disperazione della sua famiglia, e la sua santità consisteva nel portare la stessa camigia sei mesi di seguito; perciò bisognava turarsi il naso al suo arrivo.

Dubito che sia più magro oggi d'allora, e quanto ai suoi miracoli, non crederò mai possa fare qualche cosa di buono quella puzzo-

derà il termine fissato dal paragrafo precedente.

Art. 5. - La trasmissione delle monete divisionali e quella delle couvertures si opererà direttamente fra ciascuno dei Governi dell'Unione e il Governo italiano.

Ogni spedizione chiesta dal Governo italiano potrà raggiungere la cifra di 10 milioni di lire.

Il solo Governo francese riceverà le domande d'invio fatte dal Governo italiano, e sarà inoltre, parimenti che il Governo italiano, informato dagli altri governi dell'importanza dei ritiri operati da ciascuno di essi.

Sarà incaricato, appena ricevuta una domanda dell'Italia, di ripartire l'ammontare fra gli altri Stati in proporzione delle immobilizzazioni accusate da ognuno di essi.

Tre mesi dopo la scadenza dei termini previsti dagli articoli 2 e 3, il Governo francese farà conoscere al governo italiano l'ammontare totale delle monete divisionali italiane che saranno state ritirate dalla circolazione in ognuno degli Stati dell'Unione e nelle colonie francesi.

Art. 6. - Il governo italiano si obbliga a ricevere e a rimborsare un minimo di 45 milioni di lire de' suoi spezzati durante i primi quattro mesi che seguiranno lo scambio delle ratifiche, e un minimo di 35 milioni di lire durante ciascuno dei periodi trimestrali che seguiranno, e così fino al completo esaurimento delle quantità il cui ammontare sarà stato notificato nei termini dell'articolo precedente.

Subito dopo il rimborso d'un invio fatto in conformità alla domanda del governo italiano, questo potrà chiedere una nuova spedizione.

Art. 7. - Quando il Governo italiano avrà ripreso e rimborsato agli Stati la totalità delle sue monete divisionali, il cui ritiro dalla circolazione gli sarà stato notificato, cesserà, per derogare all'art. 7 della Convenzione 6 novembre 1885, d'essere obbligato a riprendere dalle casse pubbliche degli altri Stati le monete divisionali d'argento che ha emesse.

Art. 8. - Avuto riguardo alle speciali esigenze della circolazione monetaria della Svizzera, il Governo federale potrà, nei quattro primi mesi che seguiranno lo scambio delle ratifiche del presente accordo, rimettere al Governo italiano, nelle condizioni fissate dall'articolo 4, una somma di 15 milioni di lire di monete divisionali computabili sul minimo di 45 milioni di lire previsto dall'art. 6.

Ciò nonostante, il Governo federale svizzero parteciperà alle ripartizioni effettuate in esecuzione dell'art. 5, nella proporzione dei ritiri che avrà operati al di sopra delle somme rimesse in forza del paragrafo precedente.

Art. 9. - Il Governo italiano designerà quelle delle sue tesorerie sulle quali saranno fatte le spedizioni di monete divisionarie. Tutte le spese di trasporto e altre risultanti dal presente accordo saranno a suo carico e addebito

lente carcassa!

« Quanto a me, rispose Richelieu, a partire da lunedì, m'arruolo nei convulsionali; ho il mio progetto, e giacchè siete mia amica, signora contessa, ne udrete il racconto a tempo e luogo. »

Avevo paura dei racconti di quello scapestrato; sapeva per esperienza cos'erano; ma non feci alcun calcolo delle sue parole, e non risposdemmo; tosto giunti al cimitero, dove c'era una folla immensa, non dimenticherò mai, in fede mia, quello che vidi e che intesi: Anzitutto il duca s'introdusse a traverso di tutto questo, noi eravamo mal collocate e non potevamo vedere la santa tomba. Tutti i nostri vicini erano della setta; essi emettevano delle grida di beatitudine e si battevano il petto.

Nullameno, durante un intervallo, cogliemmo qualche brano di conversazione che ci mise in qualche imbarazzo e che naturalmente ritenemmo.

« Sì mia cara sorella, diceva una vecchia, il bravo signor Carré l'ha ora assicurato, quello sciagurato san Bonnet ci ha venduti. »

« Che! tutto venduto? tutto ha detto? »

« Sì: la cerimonia del re, il santo escremento, tutto ha dato in mano alla polizia; si son mandati degli agenti empì, ed ora è stato ridotto in pezzi l'idolo, fuso il vaso, e si è gettato nel mondezzaio quello che conteneva. Si chiude il cimitero e noi siamo perduti. Ah! santo Paris abbiate pietà di noi! »

E i pugni raddoppiarono e così i gemiti; ci credevamo in un'assemblea di pazzi. Richelieu ritornò.

(Continua)

### APPENDICE

84

del Comune - Giornale di Padova

### CONTESSA DASH

## Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

### CAPITOLO I.

Ci fu in quest'anno, un matrimonio nella famiglia reale; madamigella di Chartres sposò il principe de Conti; in tale occasione si rivide alla corte la principessa di Conti, prima doaria, figlia di madama de la Valiere e di Luigi XIV.

Ella produsse un effetto prodigioso. La sua toilette, assai appropriata alla sua età, faceva risaltare la sua fisionomia, i resti di bellezza che erano ancora molto rimarchevoli, e nessuno certo poteva negarlo.

Era davvero una vecchia meravigliosa. E bisognava sentirsi discorrere della vecchia corte! Che racconti! quali aneddoti! Ella avea un grande spirito e non amava assai la gioventù. La sua passione era il re, suo nipote; ella lo amava come suo figlio e lo vedeva spesso nei gabinetti.

# IL BANCHETTO

## AL CAV. BELTRAME

Capitano cav. Beltrame

Padova, 26, ore 15.40

Auguro cento di questi giorni.  
Sincere congratulazioni.

Giov. Battista Trevisan

E venne la volta del cav. Beltrame.  
Egli era commosso.

« Indovinate certamente, signori - egli disse - quale sia l'imbarazzo in cui mi trovo per rispondere a tutte le cortesie, che in questa fortunata circostanza mi furono da voi rivolte.

Vi chiamo signori, perchè certi tratti, come questo, del quale oggi sono io l'oggetto, li fanno soltanto i signori, cioè quelli che sentono signorilmente. Vi è un motto nel vecchio Piemonte, quando vogliono dire che non basta esser ricco per saper fare il signore. Il motto è questo: *Qu'ul h a l'è rich, ma l'è nen un signour*. Ed il motto è giusto.

Ma voi avete fatto per me qualche cosa di più che da signori: avete fatto da veri amici, e gli amici ai nostri giorni sono come le mosche bianche.

Perciò vi dico:

Voi, o amici, certamente indovinate l'imbarazzo in cui mi trovo nel ringraziarvi come si dovrebbe della vostra cortesia, di una dimostrazione così spontanea, così generosa, così amichevole.

Ci tengo a questa espressione amichevole, poichè mi è venuto all'orecchio che si era sparsa, non so come, la voce, che volevate trarre motivo dalle mie nozze d'argento, così le chiamano, come giornalisti, per fare una dimostrazione di carattere politico!

Vi assicuro che mi sarebbe rincresciuta assai. Non l'avrei rifiutata, perchè appunto nei momenti difficili come l'attuale, non si deve rifiutare anche quello che è meno gradito; ma non v'ha dubbio che una dimostrazione politica sarebbe stata per me inferiore assai a quella da semplici amici, che oggi mi fate.

Dopo d'aver reso elogio al cav. Francesco Sacchetto e ricordato birichinescamente la vecchia amicizia, il nostro direttore continua:

Io credo, e scusatemi se sono orgoglioso, io credo che mi avete voluto con voi, perchè avete stima di me: ciò che onora voi, e me doppiamente, perchè le persone serie, dabbene, non cercano la vicinanza verso quelle altre per le quali non professano stima.

Ma dove sono, domando io a me stesso, i titoli speciali, per i quali merito la vostra stima? Veramente non toccherebbe a me a rispondere. Ma se rispondete voi altri sareste troppo generosi; quindi, parerà una anomalia, ma rispondo io: Voi mi stimate, perchè, buoni Italiani come siete, vi è noto che in qualche modo fino da giovane assai ho contribuito anch'io a dare il passaporto a chi non era padrone di star qui; eppoi, esaurita quella parte, venni a fare, tra le vostre mura, quell'altra del giornalista, e ci sto da venticinque anni: la pappa di un quarto di secolo.

Giornalista! È un merito per se stesso essere giornalista? Vedo che siete anche gentili, perchè nessuno di voi fa una smorfia. Ma i meriti a questo mondo sono relativi, ed io come giornalista ho il merito relativo di non aver fatto in venticinque anni male ad alcuno, e forse di avere a qualcuno giovato.

Scusate! Ho un altro merito. Quello di essere sempre stato coerente ai miei principi, di quella coerenza, che non è il portato della cocciutaggine, ma della convinzione.

In queste virtù, se sono virtù, ho trovato però un grande ausiliario nell'ambiente sano, così nobile, dove ho vissuto, e del quale voi siete una parte così degna.

Voi, dunque, foste i principali collaboratori nel procurarmi l'ambita fortuna di trovarmi oggi frammesso a voi, e di ricevere da voi un attestato così espansivo della vostra simpatia.

Compite dunque l'opera, signori ed amici, nel toccare insieme a me il bicchiere, bevendo alla salute dell'equità e della coerenza nel giornalismo; associatevi, ve ne prego, a me nel bere alla salute di questa Padova, che prima mi accolse giovinetto studente, che compati alle mie folle dei

tate nel suo conto corrente con ciascuno degli altri Stati. La sistemazione di questo conto avrà luogo il 1° luglio e il 1° gennaio.

Art. 10 — In virtù degli articoli 4 e 7 della Convenzione 6 novembre 1885, il Governo italiano non potrà rifiutare le monete il cui peso sarà stato ridotto dall'uso.

Art. 11 — I contingenti ai quali le Convenzioni anteriori limitarono per i cinque Stati la coniazione delle monete d'argento sono espressamente mantenuti.

Art. 12 — Il Governo italiano, per ovviare all'emigrazione delle sue monete divisionali d'argento, avendo creduto di poter ricorrere, in titolo di misura eccezionale e temporanea, all'emissione di *buoni di cassa* d'un valore inferiore a 5 lire, e rimane inteso che, avuto riguardo alla stipulazione dell'articolo precedente, tale emissione deve avere per contropartita e per garanzia l'immobilizzazione, nel e casse del tesoro italiano, d'una somma eguale in monete divisionali italiane d'argento. L'ammontare delle monete divisionali così costituito in deposito di garanzia sarà sempre uguale all'ammontare dei *buoni di cassa* in corso.

Art. 13 — Le prescrizioni dell'art. 11 della Convenzione 6 novembre 1885 sono applicabili alle emissioni di *buoni di cassa* e ai depositi di monete divisionali destinate a servire di garanzia a tali emissioni.

Art. 14 — Quando le casse pubbliche del Belgio, della Francia, della Grecia e della Svizzera non saranno più obbligate ad accettare le monete divisionali italiane, ciascuno dei quattro Stati potrà proibire l'importazione.

Art. 15 — A partire dalla promulgazione del presente accordo, il Governo italiano potrà proibire l'uscita delle sue monete divisionali.

Art. 16 — Gli articoli 6 e 7 della Convenzione 6 novembre 1885 rimangono applicabili alle monete divisionali d'argento emesse dal Belgio, dalla Francia, dalla Grecia e dalla Svizzera.

Ognuno di questi quattro Stati avrà tuttavia il diritto di ottenere, nelle condizioni convenute nel presente accordo, il ritiro e la consegna di quelle delle sue monete divisionali d'argento che si trovassero in Italia.

Art. 17 — Il Governo italiano si riserva di chiedere, ulteriormente, che le disposizioni degli articoli 6 e 7 della Convenzione 6 novembre 1885 diventino applicabili alle monete divisionali italiane, ma occorrerà, perciò il consenso unanime degli altri quattro Stati.

Art. 18 — Nel caso in cui, essendo stata denunciata la Convenzione 6 novembre 1885, si procedesse alla liquidazione dell'Unione, il solo art. 15 del presente accordo rimarrebbe applicabile, e l'obbligo imposto ad ogni Stato dall'art. 7 della Convenzione succitata, di riprendere durante un anno le proprie monete divisionali di argento, sarà rimesso in vigore.

Art. 19 — Il presente accordo sarà ratificato; le ratifiche saranno scambiate a Parigi, al più presto possibile e al più tardi il 30 gennaio 1894.

## GIORNO PER GIORNO

La preoccupazione, si può dire, unica della giornata è l'andamento della crisi, sulla quale però mancano dati certi per prevederne la soluzione.

La corona, come annunciamo i giornali di questa mattina e i telegrammi, ha chiamato presso di se le individualità politiche di maggiore rilievo per consultarle; ma, dopo lunghi colloqui, pare che non siasi ancora presa deliberazione di sorta.

Taluno prevede che la crisi durerà parecchi giorni, e sarà laboriosa; ciò che d'altronde si poteva prevedere per le condizioni assai confuse della Camera, dove si cercherebbe invano la base di una maggioranza sicura perchè un nuovo ministero sia vitale.

La stampa zanardelliana fa tutto il possibile per accreditare il suo portabandiera rivolgendosi specialmente i suoi sforzi contro l'elemento crispino; ma la l'ultima parola non è ancora detta.

Frattanto noi stiamo a vedere, astenendoci da recriminazioni e da calcoli di probabilità, che sarebbero per adesso fondati sulla sabbia.

Tuttavia non possiamo astenerci dal partecipare a quel senso d'inquietudine, che domina in generale gli animi, e che li fa trepidare per l'avvenire, che ci aspetta.

Ma è proprio il caso di ripetere il motto: se Messena piange, Sparta non ride: vale a dire se la condizione politica dell'Italia è tutt'altro che tranquilla e rassicurante, neppure qualche altro paese si trova sopra un letto di rose.

La crisi ministeriale in Francia non è ancora finita, e secondo le ultime notizie Casimiro Perier trova la strada tutt'altro

che piana e facile per riuscire alla composizione di un nuovo ministero.

Nella Camera francese l'elemento socialista è più numeroso e più forte di quanto generalmente si crede; quindi, se non del tutto arbitro, esercita però una influenza incontestabile sull'andamento degli affari.

Secondo alcuni fogli parigini un gabinetto Perier non avrebbe che una vita transitoria per dare forse luogo più tardi all'elemento radicale.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Il senatore De l'Angle Beaumanoir ha la parola per una interpellanza al ministro della guerra.

« La disciplina passiva, dice l'oratore, è oggi giorno più che mai indispensabile nell'esercito francese, e questo è composto di elementi *disparati*... »

Voci — « Non vi sono elementi *disparati*, non v'ha che un esercito... è l'esercito della Francia... »

De l'Angle Beaumanoir — « Ritiro la parola « *disparato* » che ha potuto offendervi e dirò elementi « *variati* ». (Nuove proteste a sinistra). Ricordo i fatti: Due soldati di guarnigione a Pamiers hanno servita la messa il 25 giugno ultimo scorso; il 29 al mattino il *Dispaccio* di Tolosa segnalava il fatto ai suoi lettori; il 29 a sera due soldati erano puniti di 15 giorni di sala di polizia « per aver servito la messa in uniforme, senza autorizzazione. »

« Io non trovo nel Codice nulla che possa giustificare la punizione di questi due uomini. Per la questione d'uniforme il regolamento militare obbliga tutti i soldati ad essere sempre in uniforme nel loro luogo di guarnigione. Per la questione d'autorizzazione i soldati sono liberi di far quello che vogliono del loro tempo quando sono regolarmente usciti dalla caserma. »

Il generale Lotzillon, ministro della guerra;

L'Autorità militare s'è sempre fatta premura di lasciare ai soldati la facoltà di adempiere i loro doveri religiosi. — Ma per certe cerimonie che si potrebbero scambiare per manifestazioni provocanti incidenti spiacevoli, — tanto per la religione, quanto per l'esercito, — e che in certi casi sarebbero tali da turbare l'ordine pubblico, noi non possiamo essere indulgenti. Che cosa direste se un riservista prete volesse dir la messa in uniforme? (Urti prolungati).

« La punizione ch'è stata inflitta ai due soldati che avevano trascurato di chiedere l'autorizzazione, lascia ciascuno nelle sue attribuzioni. »

« Sono dunque deciso non solamente ad approvare il colonnello, ma ad agire nel modo stesso quando il caso si rinnovasse (applausi). »

PARIGI 26. — Carnot ha offerto a Perier il mandato di formare il gabinetto. Perier vorrebbe declinarlo. In questo caso Carnot incaricherà Dupuy oppure Meline.

PARIGI 26. — Oredesi che Casimiro Perier, che ritornerà oggi all'Eliseo, rifiuterà definitivamente il mandato di formare il gabinetto. Dupuy avrebbe grande probabilità di conservare la presidenza del consiglio.

PARIGI 26. — Carnot offerse a Dupuy il mandato di comporre il gabinetto, ma Dupuy declinò l'offerta.

LONDRA 26. — Gladstone soffre d'insonnia. Recasi per ripararsi a Brighton.

REICHSTAG — Continua la discussione dei trattati di commercio della Germania colla Spagna la Rumania e la Serbia. Paasche liberale nazionale, difende i trattati. Ploetz membro dell'unione degli agricoltori lo combatte. Caprivi dichiara che il governo desidera di aiutare sempre per quanto è possibile l'agricoltura, ma esso deve pure prendere in considerazione gli interessi dell'industria (agitazione).

BUDAPEST 26. — Il giornale ufficiale pubblica un rescritto imperiale concernente la sostituzione dei capi attuali degli uffici di corte con cavalieri. Il governo ungherese dovrà partecipare a tutte le cerimonie solenni come l'incoronazione, l'apertura o la chiusura del parlamento, il ricevimento delle delegazioni, le feste nazionali, le riunioni dei membri delle famiglie imperiali, le rinunce che già si fecero, come tutti gli atti riguardanti le famiglie imperiali e relativi all'ordine di successione al trono del 1723 dovranno comunicarsi ufficialmente al governo ungherese. Questo è autorizzato a fare ulteriori proposte riguardo l'organizzazione della casa reale relativamente alla rappresentanza permanente in Ungheria.

## CRONACA DELLA CITTA

I telegrafisti sotto le armi.

Un decreto reale chiama sotto le armi i soldati sott'ufficiali in congedo, appartenenti alla prima categoria delle classi iscritte all'esercito permanente ed alla milizia mobile ed effettivi al 3 regg. genio, specialità telegrafisti.

Giornalismo.

Fra pochissimi giorni uscirà, a Sassari, un nuovo giornale democratico quotidiano intitolato *L'Isola* diretto da Gastone Ohiesi. Al nascente confratello auguri sinceri

Dopo il banchetto di ieri sera abbiamo per un istante pensato alla relazione di quest'oggi, e ci siamo in primo luogo domandati se la modestia massima del nostro Direttore ci avesse permesso di diffonderci, come l'avvenimento meritava.

L'idea però d'essere una volta tanto padroni del giornale e moderatori supremi, ci persuase ben tosto ad usare del nostro diritto.

Ond'è che tra noi abbiamo detto: — canti pure il capitano, canti e si lamenti... oggi noi siamo noi... e basta.

Ecco qui dunque la cronaca della serata — lunga, detagliata cronaca, perchè vogliamo che pur questo misero ed affrettato articolo rimanga ad attestare perennemente al cav. Beltrame il tributo di stima, di riverenza, di simpatia, d'omaggio, ch'egli ebbe, continua ad avere ed avrà di questi di per il suo giubileo di giornalista.

Alle sei l'elegante sala della Croce d'Oro presentava quello che i cronisti, a frasi fatte, chiamano l'aspetto delle grandi occasioni.

Ivi c'era raccolto quanto di più nobile per ingegno, per nascita, per ricchezza conta la nostra Padova.

L'indirizzo che si era preparato per il cavalier BELTRAME fu subito munito delle firme di tutti i presenti.

Ed ecco, perchè i nostri lettori lo sappiano, ecco le parole che vi si leggono, scritte dal nostro redattore Giorgio Sanfiori:

Virtù cittadine — fin dalla prima giovinezza — ti resero

Francesco Beltrame

negli epici entusiasmi del 1848 — eroe intrepido e modesto

Sempre — la spada chiamando a raccolta — scintillò la tua patria — vindice del diritto — foriera di libertà — dagli spalti di Malghera ai piani di Custoza

Anima ardente — carattere indomabile — pensiero fieramente geniale — ti fecero — dal novembre 1868 — nelle battaglie diurne della penna — per rettitudine — per vigoria — per fede — esempio invidiato

Dalla giustizia degli uomini — tarda dispensatrice di premio — raccogli — oggi 26 novembre 1893 — tributo d'onore e d'omaggio

Luigi Luzzatti — Carlo Maluta — Francesco Sacchetto — Alessandro Stoppato — Carlo Ravenna — G. B. Arrigoni — Giorgio Sanfiori — Ferruccio Sacchetto — Giuseppe Da Zara — Baldassare Pivoe — Luigi Galdoli — Giovanni Da Ponte — Giovanni Emo Capodilista — Giuseppe Carli — Andrea Sacchetto — Marco Donati — Giulio Lupati — Francesco Turola — Luigi Moroni — Carlo Rosanelli

L'indirizzo è racchiuso in una elegantissima cornice, sormontata da un lavoro simbolico.

Lo scultore in legno, sig. Tullio Campello, generalmente noto per la sua intelligenza e bravura, seppe, tra una rama di foglie e di fiori, intrecciare la penna e la spada, col piumone e col cappello del bersagliere.

Nulla di più vero e di più concisamente ed artisticamente ben fatto per quanto riguarda il simbolo indovinatissimo.

Ed ora al banchetto, del quale diamo la minuta:

Tortellini in brodo  
Trotta salsa olandese  
Rostif alla giardiniera  
Cosette di Camoscio ai funghi  
Piselli alla padovana  
Beccaccini con crostoni  
Insalata all'italiana  
Bodino di marroni e salsa albicocche  
Frutta  
Caffè e Cognac

VINI

Valpolicella  
Lacrima Christi  
Champagne

Allo Champagne venne la volta dei brindisi.

Primo a parlare fu l'on. com. Luigi Luzzatti.

Sarebbe vano tentare di riassumere le poche parole dette dall'on. deputato: riportandole così come vengono in un resoconto, non si farebbe che un'opera vana e forse dannosa a quel lavoro spontaneo di parola, che pare lavoro di lima e cesello ed era soltanto una nobile espressione di sentimenti, fatta in forma miliarda, incantatrice.

Disse, l'onorevole Luzzatti, che FRANCESCO BELTRAME, ispirato dalla grande anima della patria, nella sua gioventù, come cittadino combattente, e come soldato; nella sua virilità quale campione dalla stampa, per lui ministero d'opere buone, è tra coloro che

appresentano nelle ore uggiore dell'oggi quanto di puro e grande serba ancora del suo passato l'Italia.

Fu un applauso vivissimo quello che accolse le parole dell'illustre oratore.

Dopo di lui parlò l'amico di Francesco Beltrame, il cav. Francesco Sacchetto, al quale abbiamo involata la copia del discorso, che qui trascriviamo:

« Potrei tacere? »

La tua vecchia amicizia mi perdoni, o Francesco, e meco esultino i tuoi nuovi amici, brindo a te — buono, caro e vecchio compagno della mia vita — brindo alle nostre speranze, forse deluse, ma Dio voglia non cadute; brindo al tuo carattere, alla tua virtù incrollabile sempre in mezzo alle pompose e vane esistenze dell'oggi, brindo al tuo cuore, Francesco.

I capelli si sono fatti bianchi, ci si piegano i corpi, la vecchiaia è giunta, ma pure al tramonto splende il sole dell'amicizia, irraggia ancora la fede. Si muore, ma con l'entusiasmo della vecchia generazione, temprata alla prova. Vivano questi nostri sentimenti, ed abbia uomini pari a te in ogni istante la patria.

Bevo alla tua salute, Francesco; tu sai che in questo giorno esulta il mio cuore.

Il signor Sacchetto era visibilmente commosso accanto al suo vecchio amico: forse un passato ben lontano, ma pieno di dolci e deliziosi ricordi tormentava allora l'anima sua, che palpitava in quell'istante all'unisono, per il medesimo pensiero, coll'anima di Francesco Beltrame.

Disse quindi, a nome della redazione del *Comune*, alcune brevi parole il signor Sanfiori, il quale lesse anche i seguenti dispacci pervenuti durante il banchetto.

Cavaliere Beltrame

Giornale COMUNE PADOVA

Roma, 26, ore 15.40

Pregai amico Luigi Luzzatti esprimere i miei fervidi auguri associami tutto cuore alla festa onore di uno degli inlemerati veterani stampa italiana.

Valentino Rizzo deputato

Cavaliere Beltrame, Croce d'Oro

Roma, 26, ore 18.30

Sono lietissimo dopo venticinque anni vostra carriera giornalistica tributarvi stima amicizia sincera associandomi plauso amici.

Pasquale Colpi

Cavaliere Francesco Beltrame

Albergo Croce d'Oro

Roma, 26, ore 17.30

Al vecchio patriota, al prode soldato, al fido amico mando una affettuosa stretta di mano ed i voti migliori augurando che la nuova generazione possa imitare la vecchia nella religione del dovere nella virtù del sacrificio nella costanza dei principii, nell'amore della patria e nella fede nei suoi destini.

Leone Romanin-Jaeur

Perveniva ancora il seguente dispaccio:

Vo, 26, ore 17.45

Festa maestro non manchi saluto allievo. Pregovi anticipargli auguri che stampa farà martedì.

Mantovani

Ebbe anche il sig. Beltrame la soddisfazione massima di vedere alla propria festa associato l'elemento operaio.

Eccone infatti le prove:

Giorgio Sanfiori

Banchetto Cro e d'Oro

Padova, 26, ore 19.55

Sia cortese rendersi questo momento solenne interprete nostri sentimenti verso capitano Beltrame, carattere, fede, passato, vero onore della patria.

Anima nostra partecipa reverente commossa giusto tributo omaggi benemerito cittadino.

Operai Tipografia Sacchetto

Questo telegramma fu applauditissimo.

Giorgio Sanfiori

Banchetto Croce d'Oro

Padova, 26, ore 18.25

Società giornalai associasi festa onore cav. Beltrame, presidente Ballini

Anche gli addetti all'amministrazione del nostro giornale vollero col mezzo del sig. Colbacchini Bortolo portare al cav. Beltrame il loro saluto. Ecco anzi il testo del dispaccio da essi spedito:

Sanfiori! - Croce Oro

Padova, 26, ore 18.30

Pregola portare saluto Beltrame campione valoroso, patria, libertà, stampa.

Colbacchini

primi anni, come plaudì ai miei slanci ed a quelli dei miei amici nel giorno del pericolo: alla salute di questa Padova che ha dato tante braccia per la redenzione d'Italia, di Padova seria e patriottica, la quale, in mezzo ai triboli del momento, dai quali d'altronde nessun popolo va esente, pur conserva la fede nei destini della patria, e non dispera mai del suo trionfo.

Viva Padova! E a voi, suoi degni e valenti concittadini, grazie, grazie!

Quant'è applausi al cav. Beltrame dopo questo discorso!

E quanti n'ebbe una poesia del prof. Carlo Rosanelli affidata alla lettura di taluno tra gli intervenuti.

Il prof. Carlo Rosanelli, non era veramente quantunque firmato nell'indirizzo, presente al banchetto: la sua malattia gli impediva, il suo spirito però era tra noi, era tra suoi amici carissimi che lo desideravano tanto.

Essi anzi, su proposta del cav. Francesco Sacchetto, indirizzarono tosto al prof. Carlo Rosanelli il seguente dispaccio:

Professore Carlo Rosanelli

Padova, 26 ore 20.45.

Amici radotti festeggiare il 25° anniversario Francesco Beltrame, capitano della spada e della penna, ringraziano Voi amico a tutti diletto, che volete essere presente in spirito, non potendo di persona, e vi mandano grato ed affettuoso saluto.

Per gli intervenuti Sacchetto Lupatti Da Ponte Sanfiori

A questo punto l'avv. Da Ponte diede un saluto a Luigi Luzzatti, che in mezzo a noi portava l'autorità della propria parola - egli venuto da Roma ad onorare Francesco Beltrame in un momento grave per la patria.

Il brindisi indovinatissimo di Giovanni Da Ponte ebbe una calorosa ovazione.

Parlò anche splendidamente il colonn. Carl' Di poesie se n'era avuta anche un'altra, un sonetto anonimo al cav. Beltrame per l'assenato articolo dell'altro ieri « Caduto e svergognato ».

Ed ora ai nomi. Quelli dei presenti si sono fatti sul principio, parlando dell'indirizzo.

Ecco ora quelli degli aderenti che, impediti d'intervenire, scusarono l'assenza:

Onor. Romanin Jacur Leone - sen. Breda Ing. Stefano - conte Barbaro avv. Ermolao - conte Barbaro avv. Emiliano, sindaco - dottor G. B. Valvasori - cav. Toma Paolo - onorev. Colpi Pasquale - sig. Toffolati Giuseppe - Marzolo avv. Antonio - Manfrin Pietro, senatore - Marchiori comm. Giovanni - comm. Leith - Piazza G. Maria.

Mandò l'illustre prof. De Leva il seguente biglietto:

« Il prof. Giuseppe De Leva prende parte vivissima alla onoranza così ben meritata dal nostro cittadino, dal nobile patriota e dal sincero e franco espositore delle sue convinzioni, cav. Francesco Beltrame ».

Anche la signorina De Leva volle gentilmente ricordarsi del cavalier Beltrame col seguente biglietto:

« Angelina De Leva prega l'illustre capitano cav. Beltrame d'accogliere le sue sincere congratulazioni e i suoi vivissimi auguri per la festa d'oggi, che onora una vita così piena di ricordi eroici e commoventi, così cavallerescamente gentile e così efficace d'esempi ».

La signora Ernestina Da Zara pur essa, in un biglietto elegante e gentilissimo, mandò al cav. Beltrame il suo squisito augurio ed il nobile saluto.

Anche i signori Dal Medico Carlo, nob. Gio. Andrea Concini, Carlo Massari ed altri, ed altri fecero pervenire le loro felicitazioni.

Così alle 9 circa il banchetto ebbe termine.

Era solenne e, per l'intervento dei presenti e per l'abilità dell'albergatore, che seppe bisogno dire il vero anche sulla parte più positiva - approntare un banchetto degno della circostanza e delle persona.

Così la voce sparsa ad arte, che la nostra fosse una riunione politica, col pretesto del 25° anniversario di giornalismo del cav. Beltrame, fu appieno smentita dai fatti.

Abbiamo avuti con noi uomini come l'onorevole Luigi Luzzatti, il comm. Carlo Maluta, il conte Giovanni Emo Capodilista e il comm. Da Zara: questa è la miglior risposta!

I pudori di certi non aderenti né intervenuti potevano essere salvati!

La politica ieri sera aveva caduto il posto dell'amicizia!

E così doveva essere di fronte ad un uomo che porta il nome di Francesco Beltrame - nome che unisce attorno a sé la simpatia di un'intera cittadinanza!

socialarsi colle loro cortesi espressioni ad un attestato, come quello di ieri, del quale tanto mi onoro, si abbiano pure le mie grazie più sentite.

La carriera del giornalista non ha molti conforti, ma è certo da mettere in prima linea quello che proviene dalla stima di amici e colleghi.

FRANCESCO BELTRAME

Per gli impiegati comunali.

Sanno i nostri lettori che alla Presidenza del Consiglio comunale venne presentata la seguente

MOZIONE

« Riferendomi alle osservazioni dell'unito promemoria, a me diretto, e persuaso essere giusto e doveroso che sia computato agli impiegati del nostro Comune quale tempo utile per la loro pensione, il tempo passato da essi sotto le armi nell'esercito nazionale o nel corpo dei volontari italiani capitanati dal generale Giuseppe Garibaldi

propongo che sia a questi impiegati computato nella liquidazione delle loro pensioni il tempo del loro servizio militare passato da essi sotto le armi nell'esercito nazionale o nel corpo dei volontari italiani capitanati dal generale Garibaldi nel periodo delle guerre di nostra indipendenza dal 1859 al 1870.

Padova addì 8 Aprile 1893.

fr. ALBERTO CAVALLETTO

NB. — Questi benemeriti cooperarono con le armi alla liberazione delle provincie venete ed alla unificazione nazionale dell'Italia, e questo servizio, sebbene non continue con quello prestato negli uffici civili al Comune di Padova, non deve essere da essi perduto, ma è ben giusto che sia computato nella liquidazione delle loro pensioni limitatamente però al tempo passato sotto le armi con regolare arruolamento ».

Va unito alla mozione Cavalletto un promemoria, col quale si addimestra l'opportunità della richiesta modificazione.

Oggi ci basta soltanto affermare la nostra piena adesione alla proposta del senatore Cavalletto, che viene opportunamente a riconoscere i meriti patriottici degli impiegati.

Siamo certi che in Consiglio vi sarà qualche opposizione, ma pur tuttavia, se si pensa che in questa maniera il paese può mostrarsi riconoscente verso di quelli che per esso fecero qualche cosa, conviene sperare che il voto non manchi.

Grande aggravio ai bilanci comunali non vi sarà di certo: pochi sono nelle condizioni volute dalla mozione, e quei pochi meritano un pieno ed incondizionato appoggio.

E dopo questo esordio, ecco il testo completo del promemoria, a cui ci siamo più sopra riferiti:

Alcuni impiegati Comunali che hanno prestato servizio per vari anni nell'Esercito Nazionale, nell'epoca fortunosa del nostro risorgimento, avrebbero perduto il diritto a pensione per quel tempo che sono rimasti sotto le armi, perchè l'articolo 32 del loro regolamento, approvato nelle adunanze consigliari 9 11-12 Febbraio 1889 esclude in via assoluta quel servizio, perchè vi fu interruzione dal vecchio al nuovo impiego.

E difatti l'art. 32 è così concepito: « Gli impiegati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli Istituti Pii che venissero assunti ad impieghi stabili nel Comune di Padova, non perderanno il diritto a pensione per gli anni di servizio prestato anteriormente, ove non vi sieno interruzioni fra il vecchio ed il nuovo, e godessero in precedenza del medesimo ».

Pochi potranno invocare a loro favore il precitato art. 32, quelli cioè soltanto si sono arruolati posteriormente alla legge 7 Giugno 1875 N. 2532 modificata da altre successive che estendeva l'obbligo per i giovani soggetti alla leva di rimanere a disposizione del Governo sino al 39 anno di età.

Anzi costoro verrebbero a godere il privilegio della pensione anche per quel tempo che sono rimasti alle case loro a disposizione dello Stato perchè in congedo illimitato, e perchè la loro nomina ad impieghi comunali sia avvenuta prima del 39° anno.

Da ciò ne viene di conseguenza che sono esclusi da tale beneficio coloro che, col sacrificio della vita e della libertà del loro paese presero posto nelle file dell'esercito nazionale fino dal tempo nefasto della dominazione straniera.

Essi perciò invocano sia tolto l'inciso seguente: « ove non vi sieno interruzioni fra il vecchio ed il nuovo ».

Per quegli impiegati che hanno prestato servizio anteriormente alla legge predetta era mai ammissibile che trovandosi sotto le armi senza interruzione forzata avessero potuto concorrere ad avere la conferma in un Impiego Comunale! Infatti gli articoli 10 e 13 della legge 14 Aprile 1864 sulle pensioni degli impiegati civili a cui ha riferimento l'art. 27 del citato regolamento Municipale sono così concepiti:

« Art. 10. Il servizio prestato nella carriera

« militare sarà computato pel conseguimento della pensione civile, a norma delle leggi relative alle pensioni dei militari di terra e di mare.

« Le disposizioni di queste leggi concernenti il modo di valutare gli anni di campagna dei militari ammessi alla giubilazione saranno anche applicate agli impiegati civili che avranno prestato servizio presso l'armata di terra o di mare.

« Art. 13. Il tempo scorso dal giorno in cui l'impiegato è collocato a riposo o altrimenti perde la qualità d'impiegato fino al giorno in cui viene riammesso non è calcolato.

« Il nuovo servizio prestato dall'impiegato sarà unito all'antecedente per la pensione di riposo che gli potrà competere ».

A provare che sarebbe assurdo l'interpretare l'art. 32 del regolamento nel suo senso restrittivo, senza citare altri casi speciali daremo un esempio recentissimo. Nel Comune di Vicenza venne collocato a riposo un maestro elementare, al quale vennero computati (con interruzione) otto anni di servizio prestato in qualità di gendarme nell'Armata Austriaca! e tale deliberazione riportò la sanzione dell'Autorità Prefettizia.

Confidano perciò che una proposta di sì vitale loro interesse verrà accolta favorevolmente dal patrio Consiglio, avuto riguardo che invocano tale benevola deliberazione animati dal doveroso sentimento di provvedere alle proprie famiglie per qualsiasi eventualità; e se è vero che vengono pensionati individui che servirono lo straniero, è altrettanto equo e doveroso riconoscere i servizi di coloro che militarono sotto la nazionale bandiera, esponendo la loro vita sui campi di battaglia.

In molti Comuni del Regno e ciò sancito e sperano che anche Padova, a nessuna seconda per patriottismo vorrà a mezzo del suo Consiglio Comunale riformare le poche parole a questo riguardo contenute nel citato art. 32, del vigente regolamento municipale per gli impiegati.

Si rivolgono perciò fiduciosi all'on. S.V.III. acciò voglia compiacersi di prendere atto del suseposto, e cooperare col suo valido appoggio alla buona riuscita di un'opera altamente equa e patriottica.

Ringraziando.

Il fermo degli spezzati di ieri.

Ieri mattina l'ufficio di pubblica sicurezza veniva avvertito dalla stazione ferroviaria la quale alla sua volta era stata avvertita telegraficamente da quella di Rovigo che col treno diretto delle ore 13.16, proveniente da Bologna doveva arrivare a Padova un certo individuo del quale si davano i conotati e che doveva essere latore di una vistosa somma in spezzati d'argento.

Fu incaricato subito della faccenda l'intelligente quanto solerte delegato signor Carusi, il quale si recò sul luogo ed ordinò apposito servizio.

Difatti poco dopo arrivò il treno e le guardie pubbliche sicurezza Berto e Maffei videro un individuo portante una valigia che corrispondeva perfettamente ai ricevuti conotati.

A loro esse lo pedinarono per un poco e poscia lo invitarono ad entrare nell'ufficio del gestore dove c'era il delegato Carusi che con la solita gentilezza invitò il signore sconosciuto a tutti, fuorchè a lui, perchè lo conosceva perfettamente, ad aprire la valigia.

Dapprincipio egli non voleva aderire all'ordine ma finalmente dovette cedere.

Aprì la valigia la quale effettivamente conteneva un bel gruzzolo.

C'erano 2450 lire in spezzati d'argento e lire 3848 in oro e scudi.

Allora il signore, che è certo Basevi Enrico d'anni 54, da Verona, fu messo in contravvenzione e dovette pagare fra multa e tariffa una ottantina di lire.

Il Basevi proveniva da Ferrara dove aveva commessa l'incettazione.

Questa volta l'operazione fu bene condotta e meglio eseguita.

Un elogio a tutti.

Grave disgrazia.

A Piazzola l'altro ieri mattina avveniva una grave disgrazia.

Certo Spolatore Modesto stava lavorando su di un carrello allorché quando sentì la propria figliuola a nome Maria di mesi dieciotto a piangere e pregò certo Pavan che gliene portasse.

Questi prese la bambina e fece per porgerla ma all'improvviso gli scivolò dalle mani e la povera Maria cadde a terra a capofitto restando cadavere sull'istante.

I lettori possono immaginarsi la disperazione del genitore presente alla disgrazia.

Pareva quasi che dovesse impazzire.

I RR. Carabinieri si recarono sul luogo per le solite constatazioni di legge.

Piccolo incendio.

Ieri circa alle ore 15 si manifestava un piccolo incendio in una stanza a pianterreno ad uso magazzino in via dell'arco al n. 1033.

Nacrolgia.

Annunciamo con sincero rammarico la morte avvenuta l'altro giorno in Ostiglia della Signora

Teresina Artini nata Cecon sposa stimabilissima, e vivamente compianta.

Inviamo al marito dott. Angelo Artini, alla famiglia e ai parenti le nostre profonde condoglianze.

Bollettino degli oggettivati.

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana Per la prima volta

Un orecchiolo.

Per la seconda volta

Una coperta di lana.

Un tabarro.

Un viglietto del Monte di pietà.

Una mantellina da signora.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Teatro affollatissimo ed irrequieto.

Il pubblico era curioso di rivedere le trasformazioni di Mastracchio, le quali furono accolte tutte da veri uragani d'applausi.

Dopo le trasformazioni si diedero i due primi atti dell'*In cerca di fellotta*.

Applausi vivissimi a tutti gli artisti.

Mastracchio deve certo gongolare dei continui teatri.

Questa sera *La figlia di madama Angot*

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *La figlia di madama Angot*

Ore 20 1/2

Cronaca del Regno

Roma, 26. — Correvano anche ieri notizie poco rassicuranti sulla salute del Papa: nulla però di grave.

Trattasi di un indebolimento progressivo, da esigere seri riguardi, specialmente coll'insorgere della stagione invernale.

Torino, 26. — Venuti a diverbio per motivi di gelosia due amanti Ettore Bossi e Giuseppina Bruno passarono ben presto alle vie di fatto.

Ella graffiava, lui per rappresaglia la morse al naso strappandogliene la punta.

Alla larga nasini di donne gentili da simili amanti.

Milano, 26. — La questura venne a scoprire una vasta associazione di ladri composta di giov. notti dai 18 a 30 anni.

Nostri Dispacci

PARTICOLARI

La crisi

ROMA, 27, ore 3.50

Benchè da molti se ne parli come di cosa probabile, fino al momento nulla vi ha di positivo circa la notizia che il Re abbia dato l'incarico definitivo a Zanardelli di comporre il nuovo Gabinetto.

Dimostrazione

ROMA, 27, ore 10

Ieri nel pomeriggio, mentre suonava la musica, si organizzò in Piazza Colonna una dimostrazione contro Giolitti.

Un gruppo di giovani, partendo dalla Piazza, si diresse verso Montecitorio gridando « abbasso i ladri, abbasso Giolitti, viva il brigante Tiburzi ». Nagoli di questurini e di carabinieri con l'ispettore impedirono alla dimostrazione di procedere. Seguì una colluttazione e si fecero quattro arresti.

Il deputato De Felice intervenne ed ottenne la scarcerazione.

Si ruppe un vetro del Caffè Colonna. Una folla di curiosi accorse aumentando sempre. La dimostrazione, si volse verso il telegrafo ma fu fermata dalle guardie.

Alla sera molte guardie stazionate intorno al telegrafo, presso al ministero dell'interno ed alla casa di Giolitti.

Dazi in oro

ROMA, 27, ore 12

Un dispaccio da Berna dice: Il Consiglio federale, conformemente all'articolo 14 del trattato di commercio italo-svizzero, decise di chiedere che si sottoponga ad un tribunale arbitrare la questione sul pagamento dei dazi di entrata in Italia in moneta metallica.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

28 Novembre 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 13

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 0 s. 44

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30.7 dal livello medio del mare

| 26 Novembre                              | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|--|------------|------------|------------|
| Barometro a 0° mil.                      | 759.5      | 757.7      | 757.6      |
| Termometro centigr.                      | +1.0       | + 6.5      | + 4.3      |
| Tensione del vap. acqu.                  | 4.0        | 4.7        | 5.2        |
| Umidità relativa . . .                   | 81         | 65         | 84         |
| Direzione del vento . .                  | N          | NEM        | NNE        |
| Velocità chil. orar. del vento . . . . . | 1          | 6          | 7          |
| Stato del cielo . . . .                  | ser.       | cop.       | cop.       |

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27

Temperatura massima = + 7.9

» minima = + 3.2

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

CRISANTEMI!

La più bella e numerosa raccolta di Crisantemi (Autumnali), in piena fioritura - di perfetta coltivazione, è visibile nel giardino di Giraldo Nicola, Padova, in via S. Giovanni di Verdara, presso l'Ospedale Militare. — Ingresso libero, tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Nomenclatura esatta ed autentica.

Prezzi ridotti per collezioni intere di ogni annata.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 10 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi

Un bagno . . . . . L. 1.50

Una doccia . . . . . » 0.75

Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.—

» doccia . . . . . » 8.50—

» trisettimanale od annuo vantaggiosissimo, fino a tutto marzo

Ambulatorio

Malattie dell'orecchio, gola e naso

PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

DOTT. ARSLAN

specialista nelle suddette malattie dopo essere passato dalla Clinica di Padova quelle di Parigi, ove fu per più d'un anno, da

Consultazioni private tutti i giorni, meno la domenica dalle 2 alle 4.

Consultazioni gratuite al Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

**Rete Adriatica Società Veneta**

| Padova-Venezia |             | Venezia-Padova |             |
|----------------|-------------|----------------|-------------|
| diretto        | 3.55 4.45   | omnibus        | 4.15 5.25   |
| »              | 4.38 5.25   | »              | 6.10 7.36   |
| misto          | 6.35 8.12   | diretto        | 8.45 9.29   |
| omnibus        | 8.9 9.25    | acceler.       | 9.50 10.51  |
| »              | 9.36 10.50  | misto          | 12.16 13.25 |
| direttiss.     | 11.55 12.30 | diretto        | 14.5 14.49  |
| diretto        | 13.21 14. — | »              | 14.35 15.14 |
| acceler.       | 17.31 14.40 | misto          | 16.25 17.45 |
| misto          | 15.45 17.20 | »              | 18.2 19.18  |
| diretto        | 17.59 18.45 | direttiss.     | 19.15 19.51 |
| omnibus        | 20.11 21.25 | diretto        | 22.45 23.31 |
| acceler.       | 21.38 22.30 | acceler.       | 23.25 — 18  |

| Padova-Venezia |               | Venezia-Padova |               |
|----------------|---------------|----------------|---------------|
| misto (1)      | 6.33 — 8.14   | misto (1)      | 6.24 — 7.20   |
| » (122)        | 7.35 — 10.10  | » (121)        | 6.55 — 9.30   |
| » (124)        | 10.33 — 13.8  | » (4)          | 8.45 — 9.25   |
| » (126)        | 15.13 — 17.48 | » (125)        | 10.30 — 13.5  |
| » (2)          | 18.20 — 19.16 | »              | 15.10 — 17.45 |
| » (3)          | 18.40 — 19.15 | » (2)          | 18. — 19.38   |

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina.  
NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commerciale a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

In caso di soppressione per causa di nebbia del pirocrafo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

| Padova-Verona-Milano |                       | Milano-Verona-Padova |                      |
|----------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|
| omnibus              | 7.40 - 10.25 - 17.20  | omn. (2)             | 5.20 - 7.58          |
| diretto              | 9.34 - 11.2 - 14.25   | misto                | » - 6.40 - 10.46     |
| omn.                 | 13.35 - 16.55 - 23.3  | accel.               | 6.10 - 10.10 - 13.23 |
| diretto              | 14.54 - 16.16 - 19.35 | direttiss.           | 8.15 - 10.35 - 11.54 |
| direttis             | 19.53 - 21.7 - 23.35  | omn.                 | 10. — 15.18 - 20.1   |
| misto                | 20.3 - 22.50 - (1)    | diretto              | 13.5 - 16.10 - 17.56 |
| accel.               | — 23 - 1.57 - 6.35    | misto (2)            | 20.10 — 42           |
|                      |                       | omn.                 | 14.15 - 22. — (1)    |
|                      |                       | accel.               | 18.35 - 23.15 - »    |
|                      |                       | diretto              | 23.25 - 2.16 - 3.50  |

(1) fino a Verona  
(2) da Verona

| Padova-Bassano |             | Bassano-Padova |             |
|----------------|-------------|----------------|-------------|
| omn.           | 5, 6 6,48   | omn.           | 5,38 7,27   |
| »              | 8, 3 9,43   | misto          | 8,29 10,19  |
| misto          | 14,36 16,27 | »              | 15,12 17,2  |
| omn.           | 18,50 20,42 | omn.           | 19,23 21,14 |

| Padova-Bagnoli |             | Bagnoli-Padova |             |
|----------------|-------------|----------------|-------------|
| misto          | 9,10 10,48  | misto          | 7,10 8,48   |
| »              | 13,40 15,18 | »              | 11,22 13, — |
| »              | 17,30 19,8  | »              | 15,32 17,10 |

| Treviso-Vicenza |             | Vicenza-Treviso |             |
|-----------------|-------------|-----------------|-------------|
| misto           | 4,50 7,6    | omn.            | 5,22 7,27   |
| omn.            | 8,5 9,53    | misto           | 8,9 10,42   |
| misto           | 14, — 16,42 | »               | 14,56 17,10 |
| omn.            | 18,20 20,46 | omn.            | 19,19 21,26 |

| Conegliano-Vittorio |             | Vittorio-Conegliano |             |
|---------------------|-------------|---------------------|-------------|
| omn.                | 8, — 8,28   | omn.                | 6,32 6,58   |
| misto               | 11,10 11,42 | misto               | 8,55 9,23   |
| misto               | 13,15 13,47 | omn.                | 12,18 12,36 |
| omn.                | 16,5 16,33  | misto               | 14,55 15,23 |
| »                   | 20,55 21,23 | »                   | 19,35 20, — |

| Padova-Piove |             | Piove-Padova |             |
|--------------|-------------|--------------|-------------|
| misto        | 7,50 8,50   | misto        | 6,30 7,30   |
| »            | 10,30 11,30 | »            | 9, — 10, —  |
| »            | 13,10 14,10 | »            | 11,50 12,50 |
| »            | 18,20 19,20 | »            | 17, — 18, — |

| Padova-Montebelluna |             | Montebelluna-Padova |             |
|---------------------|-------------|---------------------|-------------|
| omn.                | 5,6 6,44    | misto               | 7,17 9, —   |
| misto               | 11,15 12,55 | omn.                | 16,14 17,47 |
| »                   | 18,22 20,6  | misto               | 20,43 22,20 |

| Padova-Rov.-Bologna |                       | Bologna-Rov.-Padova |                       |
|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|
| omn. (1)            | 4.35 - 7.17           | dir.                | 2.20 - 3.44 - 4.34    |
| »                   | 5.34 - 7.1 - 10.20    | misto (1)           | 5.25 - 7.29           |
| misto               | 8.5 - 10. — (2)       | omn. 5. —           | 7.47 - 9.24           |
| acc.                | 10.59 - 12.13 - 14.40 | misto 9.10 -        | 13.16 - 15.16         |
| dir.                | 15.17 - 16.15 - 18. — | dir.                | 9.45 - 12.12 - 13.16  |
| misto               | 18.6 - 19.44 - 23.10  | misto (1)           | 16.50 - 19.33         |
| »                   | 20.6 - 21.47 - (2)    | omn. 15.55 -        | 18.50 - (2)           |
| dir.                | 23.35 - — 26 - 2. —   | acc.                | 18.20 - 20.25 - 21.36 |

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

| Mestre-Treviso-Udine |                       | Udine-Treviso-Mestre |                       |
|----------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|
| dir.                 | 5.23 - 5.43 - 7.45    | misto 2. —           | 5.37 - 6.31           |
| omn.                 | 5.38 - 6.24 - 10.15   | omn. 4.50 -          | 8. — 8.46             |
| misto                | 8.9 - 9. — (1)        | acc. (2)             | 11.5 - 11.50          |
| omn. 11.15 -         | 11.50 - 15.24         | dir.                 | 11.25 - 13.30 - 13.54 |
| dir.                 | 14.35 - 14.55 - 16.56 | omn. 13.20 -         | 16.57 - 17.56         |
| misto 17.24 -        | 18.10 - (1)           | misto (2)            | 18.25 - 19.10         |
| »                    | 18.38 - 19.20 - 23.40 | omn. 17.50 -         | 21.10 - 22.22         |
| omn. 22.43 -         | 23.20 - 2.35          | dir.                 | 20.18 - 22.19 - 22.43 |

1) fino a Trev. - (2) da Trev.

| Monselice-Legnago |               | Legnago-Monselice |               |
|-------------------|---------------|-------------------|---------------|
| omnibus           | 7.30 — 8.46   | omnibus           | 7.25 — 8.35   |
| misto             | 16. — 17.35   | misto             | 10.4 — 11.30  |
| omnibus           | 19.10 — 20.20 | omnibus           | 19.45 — 20.50 |

| Bellano-Montebelluna |               | Montebelluna-Belluno |               |
|----------------------|---------------|----------------------|---------------|
| omnibus              | 5. — 7. —     | omnibus              | 7. — 9.5      |
| misto                | 6.35 — 10.10  | misto                | 13.8 — 15.40  |
| »                    | 13.30 — 15.59 | »                    | 16.27 — 20.25 |
| omnibus              | 18.25 — 20.28 | omnibus              | 20.28 — 22.42 |



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Forattori di S. M. il Re d'Italia

**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo**

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**  
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spica, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze**  
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.  
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

### EXCELSIOR

## CANDELE da TAVOLA

in CERA di SASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

**270 ore di luce**  
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

**500 ore di luce**  
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

**DURATA GARANTITA**  
Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento  
Todeschini & Boschetti  
di VERONA.

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

### BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Furgoni e carri.  
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.  
Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

**Prezzi modicissimi**  
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

### Sviluppo e Salute dei Bambini ed adolescenti,

e la nutrizione fisica degli adulti debilitati o convalescenti ottengono coll'uso di

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (P. scatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.  
Si vende in tutte le Farmacie.



LE PRIMARIE AUTORITA' MEDICHE RACCOMANDANO  
IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ

## CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IN GRANA O MACINATO  
VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI, NEGOZI DI CIOCCOLATA E COMMESTIBILI

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO  
MILANO

**ALLE LIBRERIE**  
Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
trovansi vendibile il nuovo Romanzo  
LA  
**Monaca assassina**

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? F. BISLERI - Milano VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche  
riconosciuta e dichiarata  
la Regina delle Acque da tavola

CONCESSIONARIO MILANO  
ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT  
Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bislari, Milano, 16-11-93.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inorizia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine le trova il giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO  
Medico di S. M. il Re

### Ultimo ritrovato della Chimica!

## VERONE VOLO

all' **VERONE VOLO**

Vero Ristoratore della Cute  
Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO  
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri  
Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.  
Cent. 75 il pezzo

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

Pubblicazioni della Prim. Tipografia Sacchetto F. BONATELLI

## Elementi Psicologia e Logica PSICHE

G. PRATI

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

## L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia  
H. ROBERT & Co.  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## IL COMUNE

Giornale di Padova  
Abbonamento L. 16